



Conoscete la storia dell'**Uomo Cervo**, comunemente chiamato dai locali come *Gl'Cierv*? E le Mainarde molisane custodi di riti ancestrali tra i culti neolitici delle tradizioni nordiche e quelle romane-mediterranee? Avete mai sentito parlare dell' "Orso delle Mainarde", il pittore-eremita *M'ssiù Mulà* e dell'aerea archeologica del complesso abbaziale di San Vincenzo a Volturmo? Sapete cosa accade durante i festeggiamenti del Carnevale nella piazza di Castelnuovo al Volturmo assieme alle Janare, al Cervo, al Cacciatore e Martino?

Le Mainarde molisane, rifugio di persone, animali e culti, in cui la religione e la cultura popolare trovano la loro fortezza nei monasteri e negli eremi, in cui i "Miti, Riti e Pantomime" si mostrano nell'ultima domenica di carnevale.

Due giorni di escursioni, visite guidate e condivisione profonda in una terra selvatica dove la natura prende forma nella bellezza del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, una regione di borghi arroccati nell'entroterra in cui la biodiversità si identifica con gli orsi, i cervi, i camosci e i lupi. Una terra aspra, profondamente radicata alle proprie tradizioni popolari, religiose e gastronomiche.

L'antropologia insegna che la storia delle comunità è storia di partecipazione in cui all'interno di un evento ognuno di noi diviene parte integrante di ciò che accadrà.

## LA CAPANNA DELL' "ORSO DELLE MAINARDE" SUL MONTE MARRONE

Il paesino di Castelnuovo al Volturno è situato sotto la mole del Monte Marrone con i suoi 1805 m di altezza che con la sua forma erbosa e dolce appare sorretto da una parete rocciosa scandita da speroni e torrioni. Immersi in una bellissima faggeta raggiungeremo quello che può essere definito il rifugio montano del celebre pittore francese Charles Moulin, fuggito dai boulevard chiassosi di Parigi nei primi anni del '900 per rifugiarsi nella natura molisana oggi tutelata nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. In questo posto da fiaba "l'Orso delle Mainarde" trovava l'ispirazione per comporre le sue tele, in completo isolamento, nel silenzio profondo delle radici dei faggi. Ancora oggi è possibile respirare, una volta varcata la soglia, le suggestioni artistiche dell'eremita-pittore.

### DATI TECNICI

Interesse: **naturalistico, storico e paesaggistico**

Lunghezza: **12 km**

Dislivello: **+800 m**

Difficoltà: **media/impegnativa**

Durata: **6/7 ore**

### APPUNTAMENTO

in Piazza Roma, Castelnuovo al Volturno (IS)



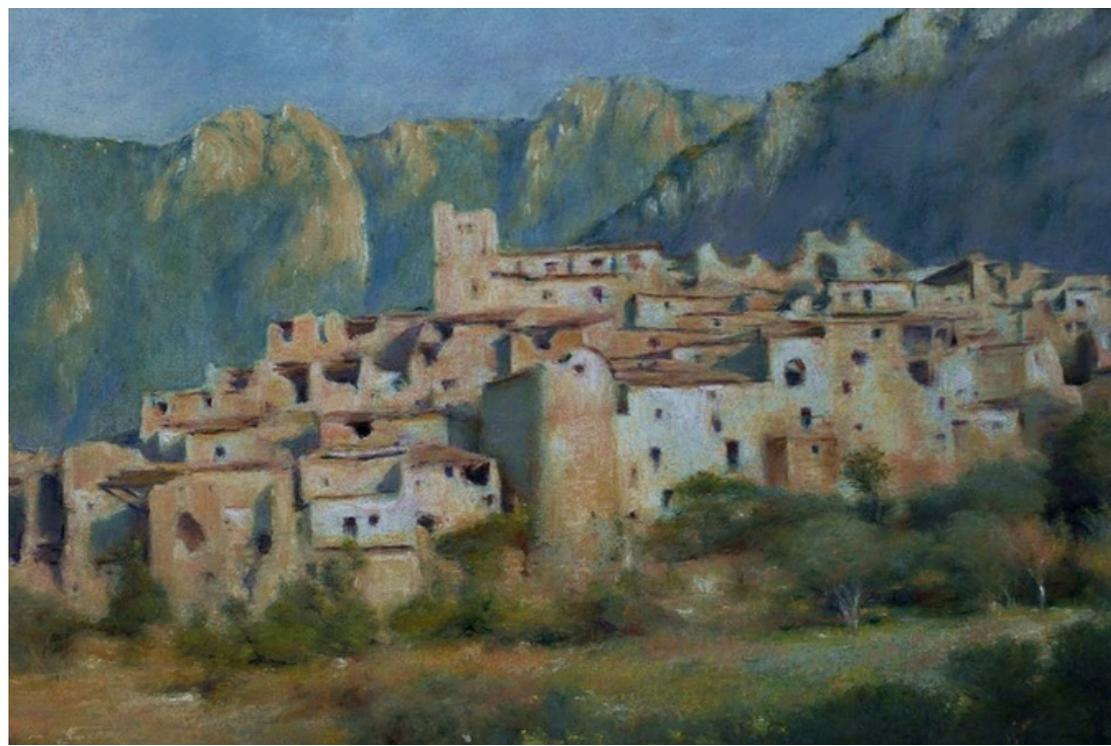


## **VISITA AL MUSEO CHARLES MOULIN**

Una volta terminata l'escursione ci dirigeremo verso il piccolo centro storico di Castelnuovo al Volturno per visitare il museo dedicato al pittore francese.

*pomeriggio*

5



## L'ABBAZIA DI SAN VINCENZO SULLE SPONDE DEL VOLTURNO E L'ARCAICO RITO DE *GL'CIERV*

Prima che calino le ombre della sera e l'Uomo Cervo scenda dalla montagna, andremo in visita attraverso una piacevole escursione ad anello presso il sito monumentale dell'Abbazia di San Vincenzo al Volturno luogo in cui sorge l'area archeologica dell'antica abbazia benedettina presso l'Alta Valle del Volturno.

Le origini del monastero, attribuite ai longobardi, sembrano datate circa al primo secolo dopo Cristo. Le fonti storiche, come il *Chronicon Vulturnense*, raccontano come l'abbazia fosse allora già uno dei complessi religiosi più importanti d'Europa. Nel 1832 un contadino di San Vincenzo, piantando le vigne, vide crollare il terreno sotto i suoi piedi cadendo in una grotta. La grotta era una delle cripte antiche dell'abbazia, ma è solo con gli scavi del 1979, grazie ad una delegazione di archeologi britannici, che ci si trovò di fronte ad uno dei siti archeologici alto medioevali più importanti d'Europa.

### DATI TECNICI

Interesse: **naturalistico e paesaggistico**

Lunghezza: **8 km**

Dislivello: **+150 m**

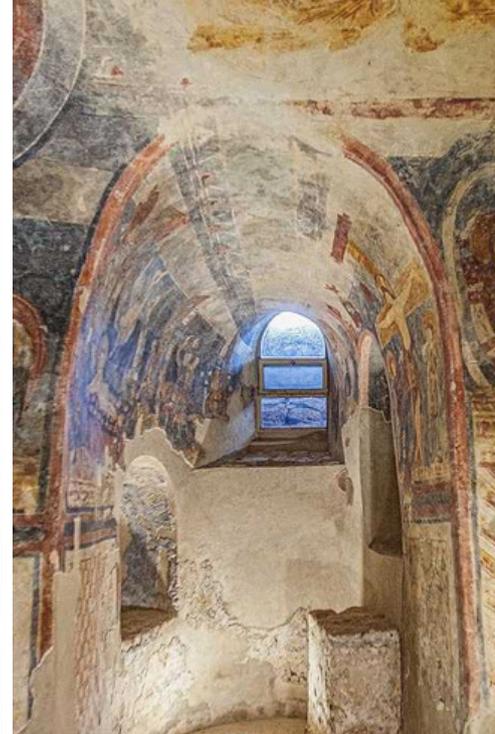
Difficoltà: **facile**

Durata intera giornata: **5 ore**

### APPUNTAMENTO

Sorgenti del Fiume Volturno, Rocchetta Alta (IS)





## GL' CIERV, IL RITO DELL'UOMO CERVO

Una volta terminata la visita torneremo nuovamente a Castelnuovo al Volturno per visitare il “Museo del Cervo” e per prepararci ad assistere ad uno dei Riti più suggestivi del Centro Italia: GL' Cierv, la celebrazione e la ritualizzazione mitica del passaggio dai mesi invernali a quelli primaverili con il conseguente ciclo del risveglio della natura. Balli, danze rituali, gestualità che saranno eseguite sotto le luci dei fuochi accesi; saranno momenti forti fuori dal “reale” che ci condurranno in un vortice di simbologie dirette a trasportarci nel cuore della pantomima. Alcuni studiosi hanno approfondito il rituale dell'Uomo-Cervo di Castelnuovo trovando collegamenti con le culture profonde del Nord Europa e del mondo celtico, senza tralasciare la cultura sciamanica e quella strettamente sannita. Antropologi ed etnologi insistono sul concetto dell'animale “spirito guida” dell'Uomo ed è proprio quello a cui assisteremo: nel caso dell'Uomo Cervo di Castelnuovo, lo spirito dell'animale aiuterà la comunità ad uscire dal rigore dell'inverno e la condurrà a una primavera ed una estate ricche di messi e frutti.

pomeriggio

